



Pescara-Cosenza. 20 abruzzesi invadono il campo

In seguito ad una invasione di campo da parte di una ventina di tifosi abruzzesi, la partita tra Pescara e Cosenza, allo stadio Adriatico, è stata interrotta per circa due minuti. È avvenuto quando il Pescara era in vantaggio per 1-0. Circa venti tifosi hanno forzato la recinzione dalla curva nord e si sono diretti verso la zona dove erano stati sistemati i sostenitori del Cosenza.

Gli ultrà padovani: «Lucescu? Lasciamolo stare»

«Noi unico problema italiano» è questo il testo dello striscione con il quale gli ultrà del Padova hanno protestato dopo le polemiche sui cori razzisti da loro indirizzati ai giocatori nigeriani Gerba e Mohammed. Gli unici cori offensivi che si sono registrati allo stadio sono stati per Mircea Lucescu, presente allo stadio, che potrebbe essere il nuovo allenatore del Padova.



Brescia-ultras: È ancora polemica per il tifoso morto

La morte del giovane tifoso bresciano Roberto Bani, avvenuta l'altroieri a Salerno in seguito alle ferite riportate domenica scorsa in una caduta nello stadio campano, ha incrinato i rapporti tra il Brescia e gli ultras. Questi ultimi, prima della gara con il Genoa hanno esposto uno striscione: «4-5-97. La vita di un vero ultrà non vale niente per questa società! Brescia Calcio dove eravate?».

Lecce-Salernitana: duecento tifosi allo stadio gratis

Circa 200 tifosi della Salernitana, sprovvisti di biglietto, sono stati fatti entrare gratis nello stadio di Lecce su segnalazione delle forze dell'ordine per motivi di sicurezza. I tifosi erano arrivati a bordo di due pullman e, per evitare la calca davanti ai botteghini e possibili incidenti, le forze dell'ordine li hanno fatti entrare gratuitamente per assistere alla partita che si è conclusa con un pareggio.

Empoli e Lecce rallentano la corsa verso la promozione

Cinque giornate alla conclusione in serie B e ieri davvero di cose importanti ne sono successe, in vetta e in fondo. Da registrare, proprio cominciando dall'alto, la frenata delle squadre di testa e contemporaneamente la rimonta intrapresa da quelle formazioni che sembravano ormai tagliate fuori da qualsiasi discorso promozione. Che dire del Brescia, che cade in casa contro un Genoa caparbio e battagliero? Che dire dell'Empoli che continua la sua serie positiva (non perde dal 16 febbraio) ma non va oltre lo 0-0 a Foggia? Che dire del Lecce che sembrava padrone nella situazione ma alla fine si è fatto rimontare 2 gol dalla Salernitana che conquista un punto davvero significativo. E adesso chi vincerà il campionato? Tutto è possibile. In quarta posizione si mantiene il Bari che però fallisce l'appuntamento con la vittoria: gli uomini di Fascetti hanno pareggiato senza gol a Venezia. Del Genoa di Perotti si è detto. È ad un punto dai pugliesi. Segnali positivi arrivano da Torino, i granata di Vieri (in tribuna perché squalificato, in panchina è andato il vice Camolese) hanno battuto il Chievo per 1-0 vendicando la sconfitta dell'andata. Ha deciso ancora Marco Ferrante, anima di questo Torino sesto in classifica. Torna al successo il Pescara di Delio Rossi che non vinceva da metà febbraio. Positivo dunque il 2-0 rifilato al Cosenza. In gol Giampaolo un giocatore che piace davvero molto anche all'estero, non solo agli inglesi dell'Arsenal, e questo si sapeva, ma anche, a quanto si è appreso qualche giorno fa, agli spagnoli del Racing Santander. Delio Rossi però di lasciarselo sfuggire non ha la minima intenzione. Vincendo ieri gli abruzzesi raggiungono il Ravenna al sec e Cremonese. Gli uomini di Vitali hanno fallito un rigore ed hanno impattato a Reggio Calabria. La formazione di Sonetti è crollata al Manuzzi. Il Cesena, che ha una coppia d'attacco (Hubner-Agostini) in grado di fare la differenza, risale la classifica e raggiunge quota trentasei, con la Lucchese che ha battuto il Castel Di Sangro. È ancora tutto da decidere, a cinque giornate dal termine, il campionato entra nel vivo. Giovedì sera da seguire ci sono quattro gare importanti: Bari-Lucchese, Cremonese-Palermo, Empoli-Pescara ma soprattutto Brescia-Lecce.

Si.Mo

La capolista va al tappeto in casa rilanciando le speranze di promozione in serie A dei liguri di Perotti

Brescia, il ko è di rigore Il Genoa punta in alto

Brescia, serie A o non serie A? Il problema è la stanchezza fisica. La sconfitta per 2-1 subita ieri dal Genoa sta tutta lì: ha vinto la squadra più tonica, quella che si è lanciata all'attacco della porta difesa da Zunico con tutto il vigore del suo trio d'attacco Pisano-Morello-Gossens. Dall'altra parte la diga offerta dal poker difensivo bresciano Binz-Adani-Savino-Pergolizzi ha lasciato troppi spazi agli avversari. E anche al centrocampo, il trio genoano formato da Cavallo, da capitano Bortolazzi e dall'ex interista Centofanti ha trovato ben poca opposizione dagli opposti bresciani. Doni, capitano De Paola ed i fratelli Filippini.

All'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Roberto Bani, l'ultra bresciano che domenica scorsa, durante la gara persa con la Salernitana, è caduto in tribuna battendo la testa dopo un litigio con alcuni compagni della curva. Il ragazzo è morto nella notte tra venerdì e sabato. L'evento ha riaperto le polemiche tra tifosi e società: «4-5-97 (giorno della partita, ndr): la vita di un vero ultrà non vale niente per questa società», diceva uno striscione, accusando la squadra di non essersi preoccupata della sorte di Bani.

«La società - ha risposto il Brescia - ha preso in mano la situazione fin dalla notte tra domenica e lunedì scorso, facendo fronte a tutte le esigenze della famiglia, con la collaborazione della Salernitana e delle autorità campane (un altro striscione diceva: «Grazie Salerno!»). I giocatori del Brescia hanno giocato con il lutto al braccio. Prima della partita, alcuni tifosi del Genoa ed i capitani delle due squadre hanno deposto un mazzo di fiori sul settore libero della curva bresciano dove c'era un altro striscione con scritto: «Roby Bani, per sempre ultrà». Tornando alla partita, anche se hanno perso solo per un gol, le rondinelle sono apparse poco lucide: la sconfitta subita ieri era stata la prima in casa, ma nelle ultime quattro partite gli uomini

BRESCIA-GENOA 1-2

BRESCIA: Zunico, Binz, Adani, Savino (36' st Romano), Pergolizzi (23' st Ner), A. Filippini, E. Filippini, De Paola, Doni, Kovacic (1' st Campolunghe), Bizzarri, (20 Barollo, 27 Bomazzoli, 35 Luzzardi).

GENOA: Ielpo, Nicola (st 36' Francesconi), Giampietro, Pereira, Ruotolo, Morello, Bortolazzi, Cavallo (st 21' Masolini), Centofanti, Gossens (32' st Torrente), Pisano, (12 Pastine, 24 Ricchiuti, 7 Nappi, 9 Beghetto).

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

RETI: nel pt 22' Pisano; nel st 16' Bizzarri (rigore), 28' Masolini (rigore).

NOTE: Angoli: 5-2 per il Genoa. Recupero: 1' e 3'. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.000. Ammoniti: Binz, Pereira, Giampietro e Ruotolo.

allenati da Edoardo Reja hanno racimolato soltanto un punto. Fin dall'inizio della gara, si vedeva la differenza di condizione atletica tra le due squadre: già al 7' Gossens si presenta liberissimo a sinistra in area, ma tira fuori. Poco dopo, stesso schema: Centofanti entra senza problemi sempre a sinistra e tira, Zunico para. Al 20' e al 21', Bortolazzi mostra tutta la sua potenza con due punizioni da fuori area, la prima parata dall'estremo difensore bresciano, la seconda fuori.

È il preludio al gol: ancora Bortolazzi crossa per Gossens che entra tranquillo in area a destra, tira, Zunico respinge corte, Pisano si avventa e insacca. La reazione del Brescia c'è ma è ben poca cosa per una squadra che deve recuperare: al 25', Antonio Filippini crossa da destra, la difesa genoana dorme, arriva Bizzarri di testa e colpisce la parte alta della traversa. E al 30' il difensore bresciano Adani si trova un ottimo Ielpo a parare un tiro ravvicinato. Nel secondo tempo, il ct delle rondinelle Edoardo Reja manda in doccia senza rimpianti l'attaccante croato Kovacic e schiera Campolunghe, annullato regolarmente dal difensore rossoblu Nicola.

Sembra che la situazione debba cambiare si risveglia il tifo, prima in silenzio per ricordare Bani, il Brescia inizia a macinare il gioco e

riesce a pareggiare: al 60' il centrale del Genoa Pereira abbraccia Bizzarri e l'arbitro decreta il rigore. Tira Bizzarri, Ielpo para, mille giocatori invadono l'area e l'arbitro fa ripetere. Ritira Bizzarri e stavolta segna. Lo stadio esplode. Ma è una gioia, insieme alla reazione del Brescia, che si spegne subito: all'82' Adani mette giù Gossens lanciando a rete e De Santis fischia il penalty. Tira il nuovo entrato Masolini e realizza. E così le rondinelle si sgreolano: perdono palloni, lasciano spazi e devono ringraziare l'imprecisione di Morello, più di una volta solo davanti a Zunico, la sconfitta non è stata più netta. Al 77' il ct genoano Attilio Perotti toglie Pisano e mette il difensore Torrente. I rossoblu giocano con la difesa a cinque e per i bresciani la partita finisce. Trotta la stanchezza: lo sa anche Edy Reja: «Siamo in un momento di difficoltà. Cercavamo di chiudere, ma loro erano più freschi e riuscivano sempre a prenderci qualche metro». Così il Brescia ha fatto un passo falso, è caduto contro il Genoa che adesso vede la lotta alla promozione da una nuova angolatura. Un punto solo dalla quarta (il Bari) è recuperabile da qui alla fine del campionato. Il futuro? Dipende dalle giocate di chi va in campo.

Andrea Baiocco

Giordano e Crotone in C2



Il Crotone, allenato dall'ex attaccante della Lazio e della Nazionale Bruno Giordano, torna in C2 dopo sette anni con la promozione conquistata ieri pareggiando a Locri l'ultima e decisiva partita del girone I del Campionato nazionale dilettanti. Il Locri aveva due punti di svantaggio in classifica e, vincendo, avrebbe superato il Crotone. La partita è finita 0 a 0.

Malatesta s'inforna sull'1 a 0 per gli emiliani: la partita si dovrà ripetere

L'arbitro «blocca» il Carpi

È sempre un guaio, si dice, quando l'arbitro diventa protagonista. Il miglior arbitraggio, è un vecchio detto, è quello del quale nessuno si accorge. Ma che succede se il direttore di gara si inforna, non riesce a proseguire, facendo tremare un intero stadio ed alla fine deve abdicare? È un po' quello che è successo ieri a Carpi, quando al 26' della ripresa il signor Malatesta di Terni è stato costretto a fermarsi e interrompere la partita. Già qualche minuto prima, al 9', aveva sospeso il match, ma soltanto per un minuto. La seconda sosta è stata fatale. Pallido in volto, con la mano destra all'altezza dell'inguine, il povero Malatesta si è arreso indispettendo non poco i 1500 del Cabassi. Come mai questa reazione? Il Carpi era in vantaggio sul Como grazie al 14' gol stagionale di Masitto e quindi ad un passo dal play off. Da questi sospirati play off che la squadra meriterebbe per quel che ha saputo fare dall'inizio sorprendendo tutti. È visto che in serie C1 il quarto uomo non esiste la partita è stata prima sospesa poi annullata. Si rigochie-

rà probabilmente mercoledì quando a dire il vero il Como avrebbe dovuto disputare la gara di andata della finale di Coppa Italia contro la Nocerina. Ma le ragioni del campionato dovrebbero prevalere. Oggi comunque sarà comunicata la decisione ufficiale. Malatesta pare sia fatto male prima che la partita cominciasse, salendo le scale del sottopassaggio per visionare le condizioni del terreno di gioco. Sarebbe poi caduto una seconda volta durante l'intervallo... Stando ai medici del Carpi avrebbe riportato uno straripamento alla zona inguinale. E pensare che già durante la partita la direzione di gara non era stata affatto gradita dalla squadra padrona di casa e dopo il primo tempo il presidente Saltini aveva detto: «Questo arbitro qui non ci lascia giocare». Quasi una premonizione. Le squadre dopo l'infornuto del direttore di gara sono rimaste sul campo una ventina di minuti sperando che l'infiltrazione alla quale era stato sottoposto potesse risolvere il problema. Ma così non è stato. Il Como era sceso in campo in

formazione rimaneggiata, privo di Ceconi (in tribuna), Garlini (squalificato), Galia e Zambrotta (in panchina). In questo torneo i lariani non hanno da un po' di tempo più nulla da dire, ma sono una buona squadra, dotata di elementi di qualità. La partita rivestiva invece grande importanza per gli uomini di De Canio che con la sconfitta di una settimana prima, a Prato, avevano rischiato di compromettere il raggiungimento dei play off. La situazione adesso non è delle migliori per i biancorossi, che hanno sì una partita da recuperare ma non è assolutamente detto che la vincano. «Dovremo conquistare 4 punti in due partite - spiega De Canio - per essere tranquilli». La partita? Discreta all'inizio con due squadre rigorosamente a zona, il Carpi più spregiudicato, il Como più coperto ma bravo a difendersi senza andare in affanno. Il gol di Masitto al 14' della ripresa sembrava quello della tranquillità. Non sarà omologato.

Simone Monari

SERIE C

Il Treviso promosso in B Ci mancava da 41 anni

L'ultima volta in serie B del Treviso risale a quarantuno anni fa. Ieri, dopo un campionato dominato alla grande, i «matusa» della formazione di Pilon hanno raggiunto un obiettivo che è davvero storico per una formazione che trent'anni fa bazzicava nel «pianeta» dei dilettanti. Ma si vede che maggio porta bene visto che anche le ultime promozioni arrivarono sempre in casa e sempre in questo periodo. Brinda dunque il Treviso che con una giornata di anticipo festeggia la serie B ritrovata, impreca la Spal dai nervi a fior di pelle (qualche giorno fa Pellegrini e Del Nevo erano venuti alle mani) che sperava di vincere fuori casa dopo che mai, in tutto il campionato, era riuscita a centrare i tre punti lontano dal Mazza. E così succede che il Modena, pur perdendo a Sarro, può tirare un sospiro di sollievo perché la salvezza, dopo una stagione tribolata e sofferta (anche una penalizzazione di 4 punti) è stata raggiunta. Dello Spezia retro-

cesso si sapeva, ai play out accedono anche l'Alzano che ieri ha battuto la Carrarese, il Novara capace di pareggiare 2-2 a Monza (doppia di Canclerello per gli uomini di Radice), la Pistoiese di Enrico Catuzzi e la Spal, la vera, grande delusione della stagione, una formazione che aveva cominciato l'anno (con Bianchetti in panchina, poi esonerato e sostituito da Maggi) puntando decisamente alla serie B. In alto è vera bagarre per i quattro posti play off. Tranquillo il Brescello che ieri ha battuto il Siena (perdeva 1-0) trasformando il 15° rigore concesso. Passo avanti importantissimo del Saronno che ha battuto proprio il Modena. Successo del Prato a La Spezia. Prato, Carpi, Saronno e Monza si contendono tre posti. Nel girone B retrocede l'Avellino sconfitto in casa, il Sora farà i play out, il Savoia e l'Ancona i play off. Successo importante della Juve Stabia che passa fuori casa con il Gualdo per 1-0.

[Si.Mo.]